

**CRONACA DI ROMA**

Giovedì 14 Febbraio 2002

L'elenco delle 116 agenzie "colpevoli" sarà pubblicato sul sito Internet dell'assessorato. Diventeranno tredici le attuali cinque squadre di defissatori

di CLAUDIO MARINCOLA

La lotta ai cartelloni abusivi riparte dagli "intoccabili", dagli impianti di via Cristoforo Colombo. Solo sfiorarli quei 6x3 che assediano su ambo i lati anche le complanari, per anni ha voluto dire per l'amministrazione comunale aprire la madre di tutte le battaglie, un contenzioso senza esclusione di colpi con le ditte pubblicitarie. Ora il dado è tratto. In due giorni sono stati buttati giù circa 100 cartelloni, entro la fine di questa settimana, promette il Campidoglio, la Colombo sarà ripulita. La nuova strategia dell'assessorato alle Politiche economiche e produttive è questa: "liberare" una strada alla volta ma solo dopo aver superato gli ostacoli di ordine burocratico che prima rendevano inviolabili i cartelloni.

Ad accompagnare le demolizioni ci inoltre sarà una sorta di gogna telematica. «Pubblicheremo sul sito Internet dell'assessorato nomi l'elenco delle 116 ditte abusive che non hanno alcun titolo per installare i loro impianti», annuncia l'assessore Daniela Valentini.

I cartelloni fuorilegge sono doverse migliaia. Quelli censiti almeno 50 mila ma spuntano in continuazione e portare il conto è pressoché impossibile. Finora ne sono stati buttati giù 3.500 intervenendo in vanti punti critici della città. E l'operazione-liberazione continua.

«Liberando strade, piazze e pezzi di città - riprende l'assessore - sarà più facile notare gli abusi e anche i romani noteranno la differenza tra prima e dopo. Quello che ci sta più a cuore, però, è che il riordino del settore e le demolizioni affidate all'Ama procedano di pari passo. Perché alle ditte abusive vogliamo togliere l'arma dei ricorsi, un'arma che in passato è stata usata per fermare l'intervento dell'amministrazione».

La "battaglia della Colombo" è destinata a diventare uno snodo cruciale nella guerra intrapresa contro cartellone selvaggio. Conflitto che finora, col succedersi dei sindaci e degli amministratori, ha visto un solo vincitore: le ditte abusive, sopravvissute a tutti, e ancora oggi in ottima salute. Al punto da potersi permettere i migliori avvocati per ostacolare a colpi di carta bollata il complesso iter delle demolizioni.

L'elenco delle scorrerie pubblicitarie è lunghissimo. Nella fattispecie, alcune imprese che durante i recenti lavori di sistemazione della Colombo erano state costrette a togliere gli impianti e posizionarli altrove, a lavori ultimati hanno preteso di lasciare sia i vecchi che i nuovi, raddoppiando in taluni casi l'abuso.

In questa contesa in cui in gioco c'è il decoro della città c'è bisogno anche di uomini. Cinque squadre di defissatori sono all'opera tutte le mattine, due nel pomeriggio. Diventeranno 13 quando nei prossimi giorni inizierà la bonifica di altri 16 punti "caldi". «L'Ufficio affissioni - torna a spiegare la Valentini - sta lavorando a pieno ritmo per rimuovere gli ostacoli amministrativi. Giacché non serve togliere 1000 cartelloni se poi andiamo incontro a 900 ricorsi. Servono disposizioni dirigenziali tali da chiudere una volta per tutte le vertenze e intervenire in modo sistematico e radicale sul territorio».

L'assessorato ha istituito un numero di fax (06/67102919 e un indirizzo e-mail di posta elettronica (cartelloni@comune.roma.it) cui i cittadini possono rivolgersi per segnalare la presenza di cartelloni abusivi. Il Campidoglio promette verifica e rimozione entro 48 ore. Provare per credere.